

Mio caro Malacoda,
noto con grande dispiacere che il Nemico ha, per ora, posto fine forzatamente ai tuoi attacchi diretti contro la castità del tuo paziente. Avresti dovuto sapere che alla fine fa sempre così, e avresti dovuto desistere prima di raggiungere quel momento. Poiché, come stanno le cose, il tuo giovanotto ora ha scoperto la pericolosa verità che codesti attacchi non durano sempre; di conseguenza non devi usare di nuovo ciò che è, dopo tutto, la nostra arma migliore - la credenza degli esseri umani ignoranti, che non v'è speranza alcuna di liberarsi da noi se non cedendo. Penso che tu ti sia sforzato di convincerlo che la castità è contro la salute.

Non ho ancora ricevuto alcun rapporto da te sulle signorine del vicinato. Vorrei averlo subito, poiché, se non ci sarà possibile usare della sua sessualità per renderlo impuro, dobbiamo tentare d'usarne per fargli concludere un matrimonio secondo i nostri desideri. Nel frattempo vorrei accennare al tipo di donna - voglio dire al tipo fisico — del quale dovrebbe essere incoraggiato a innamorarsi se la miglior cosa nella quale possiamo riuscire è un "innamoramento".

Naturalmente questo problema viene deciso per noi in modo generale da quegli spiriti che nella gerarchia

dell'abisso son molto più giù di me e di te. È compito di codesti grandi maestri produrre per ogni età un indirizzo generale errato di ciò che si può chiamare "gusto" del sesso. Lo fanno lavorando per mezzo di quel circolo ristretto di artisti popolari, di sarti, di attrici e di ditte pubblicitarie che stabiliscono il tipo di moda. Lo scopo è di guidare ciascun sesso lontano da quei membri dell'altro con i quali sarebbero possibili matrimoni che portano maggior aiuto, felicità e fecondità. Siamo così riusciti per molti secoli a trionfare sopra la natura fino a rendere sgradevoli a quasi tutte le donne alcune caratteristiche secondarie degli uomini (quale la barba) - e ciò è molto più importante di quanto tu possa supporre. Nei riguardi del gusto maschile abbiamo variato moltissimo. Un tempo lo abbiamo diretto verso il tipo statuario e aristocratico della bellezza, unendo la vanità degli uomini ai loro desideri, e incoraggiando la razza a produrre principalmente da donne assai arroganti e prodighe. In un altro tempo abbiamo scelto un tipo di femminilità esagerata, debole e languido, cosicché follia e codardia, e tutta la generale falsità e piccineria di mente che s'accompagnava ad esso erano offerti sopra la pari. Presentemente seguiamo una linea di condotta contraria. All'età del valzer è seguita l'età del jazz, e ora insegnamo agli uomini a farsi piacere le donne il cui corpo si distingue difficilmente da quello dei ragazzi. Dal momento che codesto genere di bellezza è molto più transitorio della maggior parte degli altri, dobbiamo esagerare il cronico orrore della donna di diventare vecchia (con molti risultati eccellenti) e renderla sempre meno volenterosa e meno capace di mettere al mondo bambini. Né ciò è tutto. Abbiamo macchinato un grande aumento nella licenza che la società permette alla rappresentazione del nudo apparente (non del vero nudo)

nell'arte, e alla sua esibizione sul palcoscenico o sulle spiagge balneari. È tutta falsità, naturalmente; nell'arte popolare le figure sono disegnate falsamente; le vere donne in costume da bagno e in calzoncini sono in realtà schiacciate e puntellate in modo che appaiono più stabili e più snelle e simili ai ragazzi più di quanto la natura non permetta di essere a una donna adulta. Tuttavia nello stesso tempo si insegna al mondo moderno a credere di essere "franco" e "sano", e che stia tornando alla natura. Come risultato si ottiene di dirigere il desiderio degli uomini verso qualcosa che non esiste - facendo sempre più importante, nella vita sessuale, il compito dell'occhio e nello stesso tempo rendendo sempre più impossibili le richieste. Puoi facilmente prevedere ciò che ne seguirà!

Questa la strategia generale del momento. Ma entro questa cornice ti sarà ancora possibile incoraggiare i desideri del tuo paziente verso una di codeste due direzioni. T'accorgerai, se guarderai con attenzione nel cuore di qualsiasi essere umano, che esso è visitato da almeno due donne immaginarie - da una Venere terrestre e da una Venere infernale, e che il suo desiderio si diversifica in qualità secondo il suo oggetto. V'è un tipo per il quale il suo desiderio è tale che si può naturalmente riferire al Nemico - che si mescola facilmente con la carità, che obbedisce facilmente al matrimonio, che è colorato da cima a fondo con quella luce dorata della reverenza e della naturalezza che noi detestiamo; e v'è un altro tipo che esso desidera brutalmente, e che tende a desiderare brutalmente, un tipo la cui migliore utilità è di allontanarlo completamente dal matrimonio, ma che, anche nel matrimonio, esso avrebbe la tendenza a trattare come uno schiavo, un idolo, un complice. Il suo amore per il primo tipo potrebbe implicare ciò che il

Nemico chiama male, ma solo accidentalmente: l'uomo desidererebbe che essa non fosse la moglie di un altro e si dispiace di non poterla amare legittimamente. Ma nel secondo tipo ciò che vuole è il male sentito; egli va alla ricerca dell'"amarognolo" nel suo sapore. Nel volto gli piace l'animalità visibile, o la strafottenza, o l'astuzia, o la crudeltà, e nel corpo qualcosa del tutto diverso da ciò che di solito egli chiama bellezza, qualcosa che può perfino, in un momento di sanità, chiamare bruttezza, ma che, per mezzo della nostra arte, si può pizzicare sul nervo scoperto della sua segreta ossessione.

Il vero uso della Venere infernale si ha, senza dubbio, quando essa è una prostituta o un'amante. Ma se il tuo uomo è un cristiano, e se è stato ben educato nel nonsenso intorno all'"Amore" irresistibile e che scusa tutto, lo si può spesso indurre a sposarla. E vai la pena di farlo. Avrai fatto fallimento per ciò che si riferisce alla fornicazione e al vizio solitario; ma vi sono altri metodi, più indiretti, di usare della sessualità di un uomo per perderlo. E, a proposito, essi non sono soltanto efficaci, ma anche deliziosi. Essi producono un'infelicità di un genere assai durevole e squisito.

Tuo affezionatissimo zio

Berlicche